

► Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini a Loreto rilancia il modello Marche

“Bipolarismo morto e sepolto”

VERSO LE ELEZIONI
Loreto

“Ora andate e moltiplicatevi... Con oggi chiudiamo con manifestazioni e convegni, andiamo porta a porta. Non quello di Vespa, s'intende”. Casini si congeda così dalla platea marchigiana. “Noi abbiamo salvato l'Italia. Non siamo più soli, il nostro disegno politico è andato avanti e noi siamo protagonisti. Il bipolarismo è morto. Senza noi non ci sarebbe stato Monti”. Ad applaudirlo, al Palacongressi di Loreto, c'è tutto lo stato maggiore dell'Udc regionale. Il leader dell'Udc cita più volte come esempio di buon governo il modello Marche e il modello Macerata, con Pettinari che in prima fila gongola.

Falconi A pagina 9


Casini accolto dal sindaco di Loreto Niccoletti

Casini: “Così abbiamo salvato l'Italia”

Il leader dell'Udc riempie il Palacongressi di Loreto e rilancia l'alleanza: senza noi non ci sarebbe stato Monti

**VERSO
LE ELEZIONI**

LOLITA FALCONI

Loreto

“Ora andate e moltiplicatevi... Oggi chiudiamo con manifestazioni e convegni, andiamo porta a porta. Non quello di Vespa, s'intende”. Pier Ferdinando Casini si congeda così, con una battuta, dalla platea marchigiana. “Noi abbiamo salvato l'Italia - aveva scandito poco prima -. Non siamo più soli, il nostro disegno politico è andato avanti e noi siamo protagonisti. Il bipolarismo è morto. Senza noi non ci sarebbe stato Monti”.

Ad applaudirlo, al Palacongressi di Loreto, c'è tutto lo stato maggiore dell'Udc regionale. C'è il segretario regionale Antonio Pettinari, accompagnato con discrezione dalla moglie Paola e dalla figlia Ludovica che siedono in penultima fila. Ci sono l'onorevole Ciccanti, gli assessori regionali Marconi e Vi-

venti, i consiglieri Malaspina e Camela, tutti i segretari provinciali, a partire da Fabio Pagnotta in veste di direttore del palco. “Devo dire la verità. - fa Casini - ho sempre sentito il partito marchigiano molto vicino, nella buona e nella cattiva sorte. Sono molto molto legato a voi e felice di essere qui”.

Per fare tappa a Loreto il leader dell'Udc fa infatti i salti mortali visto che in mattinata è a Matera e in tarda serata lo attende una diretta televisiva a Roma. Però, al breve tour in terra lauretana non rinuncia: prima incontra il gruppo dirigente Udc a Porto Recanati, tutti ospiti del sindaco Rosalba Ubaldi, poi fa visita alla Santa Casa col primo cittadino Paolo Niccoletti.

Una visita che evidentemente lo ristora tanto che quando si

presenta al Palacongressi, addirittura con un leggero anticipo rispetto alla scaletta, è felice come un bambino. “E’ in forma smagliante”, dice subito Pettinari. E la conferma arriva in un battibaleno: “Stop alla musica - fa Casini impossessandosi del microfono mentre in sala risuona ancora l'inno Pace e libertà e una parte degli ospiti sta ancora scendendo dai pullman arrivati appena in tempo da Ascoli -. Apriamo le danze. Venga sul palco il sindaco di Loreto per il

“Se nelle Marche siamo riusciti a costruire un modello politico con il Pd è anche grazie a Spacca”

saluto”. Il bravo presentatore, il giornalista Paolo Notari (“Petti-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

nari, i giornalisti non possiamo permetterceli", fa scherzando Casini. E il segretario: "Ma presidente, è venuto gratis!" sta al gioco e fatica non poco a riprendere la parola da un Casini evidentemente galvanizzato dal calore dei marchigiani (la sala è piena in ogni ordine di posti). Tanto che si va avanti così: tra sorrisi e affettuosità. Parlano Pettinari ("Serve un'operazione verità"), Marconi che chiede un applauso per Spacca (in sala c'è il suo capo di gabinetto Mario Becchetti) perché "se nelle Marche siamo riusciti a costruire un modello politico noi e il Pd è anche grazie a un presidente come lui". Poi tocca a Maria Paola Merloni, ex del Pd ora capolista al Senato con Monti, che racconta come finalmente si senta a casa. "Abbiamo insieme salvato l'Italia, abbiamo costruito una base solida per il futuro".

A sinistra e a destra del palco, alcune poltroncine che non sono sufficienti ad ospitare tutto il gruppetto dei giovani dell'Udc. A loro nome parla Ilaria Bucchi, 25 anni, candidata alla Camera. Emozionata ma lucida nell'illustrare richieste e priorità della galassia che rappresenta. Infine Ciccanti che rivendica il suo impegno in Parlamento ("Open Polis mi mette tra i primi posti in quanto a produttività") e ricorda le sue origini umili, padre camionista e madre casalinga, che non gli hanno impedito, quando l'ascensore sociale funzionava, di studiare e diventare quel che è. Appena finisce di parlare lo raggiunge Casini: "Amici - dice - per ricandidarlo gli abbiamo chiesto di ricordarsi più delle Marche e meno della sua Ascoli". E giù applausi.

"Siamo stanchi - afferma poi Casini - stanchi delle baggiate. Gli italiani hanno problemi enormi e si trovano con una politica che torna ai vecchi slogan del passato, che si sono dimostrati incapaci di affrontare la situazione. Non stiamo neanche più dietro a Berlusconi, è impossibile. Noi vogliamo un'impostazione di serietà. C'è un presidente del Consiglio che ha salvato l'Italia in un momento difficile, oggi dobbiamo passare dal rigore alla crescita, allo sviluppo, con uno sguardo importante alla famiglia e al lavoro".

E ancora: "Cinque anni fa eravamo soli. Abbiamo tenuto duro, contro il Pd e contro il Pdl. Ricorderà Ciccanti quella sensazione non appena entrammo in Parlamento nel 2008: eravamo come naufraghi, col pericolo di una mareggiata che ci spazzasse via. Invece siamo rimasti

coerenti e dopo quattro anni di sciocche rassicurazioni, non sapendo più da che parte affrontare i problemi, Berlusconi se ne è andato a gambe levate. Con Monti abbiamo salvato l'Italia che poteva fare la fine della Grecia. Oggi naturalmente Monti dà prestigio, forza, autorevolezza al nostro disegno di sempre".

Il leader dell'Udc cita più volte come esempio di buon governo il Modello Marche e il Modello Macerata (con Pettinari che in prima fila gongola in quanto fautore e primo sponsor col collega del Pd Uchielli dell'uno e dell'altro, ndr). "Può essere esportato a Roma - spiega Casini - l'importante è che sia d'accordo il Pd che mi sembra che soffra a intermittenza di qualche opinione diversa". Il modello Marche "non prevede estremismi, ideologie del passato - aggiunge - ed è imperniato sul riformismo, sulla serietà e sui fatti. A livello nazionale dobbiamo invece registrare che il Pdl ha abbracciato la Lega che fino a ieri ha sparato a zero sul governo Monti e il Pd Vendola che ha fatto altrettanto. Così non andiamo da nessuna parte".



Sopra, il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini con l'onorevole Amedeo Ciccanti
A lato, con Maria Paola Merloni FOTO TIFI

